

## ***Ricordo del dott. Nicasio Triolo***

Nasce a Trapani il 14 luglio 1912, quasi cent'anni fa, dal notaio Giuseppe e da Maria De Stefano, quinto di undici figli.

Dopo la maturità conseguita al Liceo Ximenes di Trapani, si laurea in medicina a Roma dove partecipa attivamente alla FUCI che ha come assistente mons. Montini, il futuro Paolo VI. Poi si specializza in pediatria a Bologna con il massimo dei voti.

Nel 1940 parte come volontario per Rodi (Dodecaneso). Sottotenente sui monti del fronte albanese (m. 1100), riporta per il freddo un congelamento di secondo grado che trascura per non mancare al suo servizio. Gli rimarrà negli anni una seria invalidità. Gli viene conferita in campo la "Medaglia di bronzo al valor militare" con la seguente motivazione:

"Ufficiale medico di gruppo obici, costantemente prodigatosi nell'esercizio della sua nobile missione, considerata sempre come un vero apostolato, in aspri combattimenti e sotto violento fuoco delle artiglierie nemiche, continuava a recarsi da ferito a ferito, calmo e sereno anche quando schegge di proiettili sibilandogli intorno, investirono ferendolo nuovamente, un ufficiale che stava curando. Esempio non comune di alto sentimento del dovere, di generoso spirito di sacrificio, di costante e sereno sprezzo del pericolo. Fronte greco, 1-27 novembre 1940"

Nell'agosto 1943, a Castoreale Bagni, in un ospedale pieno di feriti, viene preso prigioniero dagli alleati sbarcati in Sicilia. La prigionia dura fino all'armistizio del 1944 ma Triolo continua a prestare servizio militare ancora per un anno e mezzo con un totale di 6 anni e mezzo di servizio militare.

Dopo il congedo, nel 1945, frequenta le lezioni di clinica pediatrica a Palermo.

Al suo ritorno a Trapani, nel '46, inizia la professione presso l'Ospedale s. Antonio e coopera alla fondazione della Democrazia Cristiana di Trapani, sulle orme del nonno paterno Giuseppe De Stefano sostenitore del Partito Popolare.

Fonda la FUCI e, attraverso le conferenze della s. Vincenzo, si prodiga senza risparmio ad aiutare i più bisognosi.

Durante un'epidemia di tifo si offre come medico volontario nell'ospedale di isolamento dove contrae la malattia che sta curando.

Candidato alle elezioni nazionali del 1948, per pochi voti non viene eletto.

Il 5 luglio di quell'anno, avviene il sequestro del fratello minore Tommaso da parte della mafia. Tommaso non tornerà. Nicasio perdonerà i mandanti di cui si conoscono i

nomi. Nel 1949 è delegato Diocesano della Moralità e presta il suo servizio come medico nel reparto pediatria nell'Ospedale civico di Trapani e in due Consultori Pediatrici.

Un anno dopo fonda con p. Mario Colombo il "Villaggio del Fanciullo" per l'infanzia abbandonata nella proprietà di S. Cusumano che apparteneva alla famiglia Triolo.

Negli anni 1950-1956 è assessore all'Assistenza e Beneficenza e membro del Consiglio direttivo della D.C.

Nel 1950 avviene il suo incontro con il Movimento dei Focolari, nel cui Carisma di fraternità universale si riconosce pienamente e non esita a impegnare tutte le sue forze perché il Movimento abbia una sua sede a Trapani. Nel 1956 chiede ed ottiene di far parte del Movimento dei Focolari come membro consacrato.

Nel 1963 risponde al Movimento dei Focolari vengono chiesti dei medici che possano andare in soccorso al popolo Bangwa che rischia l'estinzione per l'alta mortalità infantile. Nicasio parte con altri due medici. La mortalità infantile si riduce dall'80% al 10%.

A Fontem aiuta la nascita dell'Ospedale "Maria Salute dell'Africa" dove conduce fruttuosi studi sulla amebiasi, sulla malattia latente, sul tetano dei neonati, sul Kwashiokor (chiamata comunemente *marasma infantile*, una malattia da deficienza di proteine e vitamine).

Nel 1986 assieme al dott. Giancarlo Sina, dopo un trattamento di 776 casi, mette a punto un protocollo per la cura dei comi da arsenico della Tripanosomiasi conosciuta come "malattia del sonno" che viene pubblicato nel "Quartely Bibliography of Major Tropical Diseases, vol. 9, N° 1, pag 531-536.

Nel 1988 il dott Triolo riceve una menzione speciale da parte del Rotary International "per il suo impegno sociale, per l'abnegazione e lo spirito di sacrificio dimostrato" e nel 1988 la Lions International gli conferisce il "Mulino d'oro" per la sua attività di "Missionario e benefattore, medico e studioso"

Negli anni 1980- 1990 collabora con la rivista "Faro" di Trapani che puntualmente pubblica i suoi articoli: quadri della vita in Africa e segni di riconoscenza per tutti i trapanesi che sostengono la nascita e lo sviluppo dell'Ospedale "Maria Salute dell'Africa".

Dal suo articolo: IN TUTTO IL MONDO, FUORI DI TRAPANI- "IL CULTO DELLA MADONNA DI TRAPANI" pubblicato nel settembre 1992 nasce l'*Associazione Mater Dei* con lo scopo di promuovere e perpetuare la devozione alla Madre di Dio e di mostrare i suoi interventi nella storia come avviene attraverso l'opera stessa del dott. Triolo.

Pubblica "AFRICA SCONOSCIUTA", Città Nuova editrice. Taccuino di viaggio di un medico, resoconto colorato e avvincente della vita di un focolarino che vive il suo servizio come un debito verso l'Africa e come un gesto concreto di fraternità.

Il 15 novembre 1996, per motivi di salute, dall'amato Camerun, dove avrebbe voluto morire, ritorna in Italia. Muore il 21 febbraio 1999, a Rocca di Papa (Roma), dove riposa.

La regina dei Bangwa, Mafua Christina, interviene ai funerali e conclude il suo elogio funebre con un gesto che vorrebbe esprimere tutta la gratitudine del suo popolo verso il dott. Triolo. Nella tradizione bangwa, quando un membro della famiglia si mette in viaggio viene cosperso di una polvere sacra in segno di benedizione e protezione degli antenati, appartenenza al popolo e auspicio. La Mafua dice: "Lo chiamavamo Pa Nica, Papà Nicasio perché lui ci ha amati. Papà vuol dire amore. Pa Nica non è morto ma si è messo in viaggio. Io spargo su di lui questa polvere perché il Padre eterno lo accolga accanto a sé, alla sua destra, in Paradiso".

Chiara Lubich, fondatrice e presidente del Movimento dei focolari, manda a tutti i focolarini del mondo il seguente telegramma:

"Nicasio Triolo, focolarino bravissimo, rimasto a Fontem per trenta anni irradiando bontà sconfinata a vicini e lontani, oggi è partito per il Paradiso, accompagnato anche dalle preghiere dei Bangwa riconoscenti.

Maria Santissima non può non averlo accolto con particolare amore materno, non solo per la specialissima devozione verso di Lei, ma anche, e soprattutto, per aver contribuito a costruire una parte rilevante della sua Opera in Africa.

Più passano le ore più ci rendiamo conto della preziosità della sua vita."

Nel 2004 viene pubblicata, dall'editrice Città Nuova una biografia del dott. Triolo con il titolo: *Una vita per vincere* di Gaetano Minuta.

Siamo onorati e fieri di questo medico trapanese, grande e umile, il cui ricordo è vivissimo in seno al Movimento dei Focolari, ma soprattutto nella cittadella di Fontem che è in continuo sviluppo.